

Ottobre 2018

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli»

Uttobre è il mese missionario, dimensione della vita cristiana che il vangelo di Matteo presenta con queste parole: *«Gli undici discepoli, ..., andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”»* (Mt 28,16-20).



Si tratta di un passo che pone alla nostra attenzione alcuni tratti caratteristici della missione.

Prima caratteristica.

Sorprendentemente Matteo ricorda - proprio in questo momento che si direbbe decisivo, quasi l'ora della nascita della

Chiesa - la presenza del dubbio: *«Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono»*. L'atteggiamento dei discepoli esprime la fede, ma una fede che rimane mescolata al dubbio, il compagno inseparabile della fede itinerante. Fede ed esitazione sembrerebbero realtà contrapposte: o c'è una cosa o c'è l'altra. Ma non è sempre così: fede ed esitazione possono a volte coesistere. In ogni caso, è consolante sapere che Gesù affida la missione a uomini esitanti, del tutto simili a noi.

In sintesi. La nostra fede è fragile; solo condividendola ha però la possibilità di crescere!

Seconda. Scopo della missione è *«fate discepoli tutti i popoli»*. L'espressione non è esente da ambiguità. Di certo il suo significato non può essere quello di imporre il vangelo: Gesù, infatti, ha preferito morire piuttosto di imporsi con la forza e con la violenza! L'evangelista, con queste parole, intende indicare una definizione sintetica di chi è il cristiano: è un discepolo.

Lungo tutto il vangelo Matteo ha ripetutamente sottolineato che Gesù

insegnava. Egli è l'unico vero Maestro. Solo in questo passo si dice che anche i discepoli devono, a loro volta, insegnare. Restano, però, sempre discepoli. Discepolo e maestro simultaneamente: così è il vero missionario che non insegna mai qualcosa di proprio, ma soltanto tutto ciò che il Signore ha comandato. Il suo è un insegnamento che nasce dall'ascolto ed è illuminato dalle parole di Gesù: *«Non fatevi chiamare 'rabbi', perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non fatevi chiamare 'guide', perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo»* (Mt 23,8.10).

In altre parole. Siamo e restiamo semplicemente dei discepoli; l'umiltà pertanto sia la nostra forza!

Terza caratteristica. *«Sarò con voi sino alla fine del mondo»*: è questa l'ultima parola di Gesù secondo Matteo. È un finale a sorpresa: il Signore risorto non è partito, ma resta. Cammina sulle strade del mondo con i suoi missionari, mantenendo la promessa che il suo nome includeva ('Emmanuele, il Dio con noi').

In conclusione. Nel cammino non siamo soli. Quindi non venga meno la fiducia!

Abbiamo pensato di condividere alcune considerazioni sull'essere missionari del vangelo. È un aspetto che esige un continuo approfondimento. Per Gesù, infatti, tutti i battezzati sono dei missionari. Nella missione siamo tutti implicati!

a cura di don Roberto e don Gabriele



Il racconto della mia esperienza in Kenya

A mici di Ndugu Zangu è una O.n.l.u.s. che dal 2000, grazie all'incessante lavoro del missionario laico, nonché fondatore della comunità, Luigi PANZERI "mzee Luigi" che ha vissuto 25 anni della sua pensione sul posto, sviluppa progetti in Kenya a favore dell'infanzia più disagiata. In totale sono sostenuti circa 300 fra bambini e adolescenti, molti dei quali orfani che vengono ospitati nella Narrapu Community di Oldonyiro, nella Contea di Isiolo.

La Comunità si trova in piena savana su di un altopiano a 1600 mt. s.l.m. che è situato a circa 350 km a nord di Nairobi. L'area è abitata prevalentemente da popolazioni di etnia



Samburu e Turkana dedite prevalentemente all'allevamento di bestiame.

Amici di Ndugu Zangu lavora con l'obiettivo garantire un'adeguata alimentazione e di dare la possibilità a un numero sempre maggiore di bambini di accedere all'istruzione scolastica, a corsi di formazione professionale e universitari. Particolare attenzione è data all'ospedale e al rifornimento dei farmaci, assicurando le cure mediche gratuite a tutti i beneficiari dei progetti e alla popolazione locale.

"Ogni bambino ha diritto a crescere sano e essere curato e amato" dice Mzee Luigi.

Vivere di persona queste parole è stata per me un'esperienza più unica che rara.

La decisione impulsiva di cambiare continente per qualche settimana e andare di persona a vedere e capire realtà che ho sentito raccontare nei modi più contraddittori, è stata la scelta più saggia per poter ora, con leggerezza nel cuore, smentire tutte le malelingue razziste e decisamente provenienti da menti poco evolute che si incontrano quotidianamente.

Grazie a certezze importanti che ho portato a casa con me, posso sostenere che i bambini sono bambini che siano bianchi o che siano neri, l'amore esiste bianco o nero che sia e i cuori possono parlarsi e volersi bene nonostante provenienze, culture, lingue, economie e tradizioni che poco o nulla hanno in comune.

La diversità, invece di spaventare, diventa fascino e ognuno può donare all'altro nuove prospettive.

Sono stata con altri 7 volontari, 3 settimane (per ora), in una comunità composta da 3 dormitori per bambini supervisionati da Steven, Marita e Mama Cicci; un ospedale in cui Sister Jane, Leah, Karoline e Abdy dedicano anima e mente per i loro malati; una cucina tramite cui Kaputy nutre i residenti e chi un piatto caldo non lo riesce a trovare altrove; un instancabile Karyuki meccanico tuttofare che risolve ogni problema a modo suo, e una scuola primaria dove un corpo insegnanti autoctono e assolutamente meritevole regala istruzione, ma soprattutto, sogni a bambini e ragazzi dal cuore leggero e plasmabile tipico di quell'età.

A suon di riso, fagioli, ugji, papaja e chapati abbiamo condiviso una vita solo apparen-

temente povera nell'aridità della savana equatoriale.

Questa povertà in cui le tradizioni millenarie convivono con la popolazione, (le magnatte sono solo ripari notturni e la vita è passata tra capre al pascolo scambiate con il cibo al mercato e soste sotto le acacie), in realtà insegna solo a vivere con l'essenziale, lasciare la tecnologia e a tornare ad amare molto più le persone che le cose materiali.

La natura pressoché incontaminata si lascia ammirare attraverso la maestosità degli elefanti, le spine appuntite degli alberi di acacia, le giraffe, i serpenti, la luna piena e la via lattea.

Maison, Nteresian, Saninka, Morin, Ntamalua, Nashelua, Topolino, Upendo, Dikatè, Solomon, Sara, Claudia, Angelo, Marco sono i piccoli angioletti neri che mi hanno insegnato che l'infanzia è un dono prezioso, e si può sorridere anche dopo esser finiti per sbaglio nel fuoco da piccoli o dopo aver avuto un incidente perdendo un braccio. Basta cantare tutti insieme, "rubare" un pomodoro dal campo, saltare tra le braccia di un Musungu (uomo bianco) urlando "Ciao Caramella" o fare infiniti braccialetti di perline per essere assolutamente e incondizionatamente bambini felici.

Boniface, Bosco, Nakilet, Npapajo, Kamais, Lily, Antonella, Nalyan, Lewis mi hanno dimostrato che esistono i grandi sogni e l'adolescenza con i primi innamoramenti anche in mezzo alla savana e tutto ciò viene vissuto esattamente con la stessa intensità in ogni parte del mondo.

Alex, Kanga e Andreiu mi hanno fatto vedere come un handicap fisico o mentale possa non essere fonte di esclusione in un luogo dove i pregiudizi ancora non impaurito la mente umana.

John, Steve, Marco, Kariuky, Kaputy sono la prova vivente di quanto sia un posto splendido: nonostante loro abbiano la possibilità di andarsene, rimangono lì, nella loro terra a crescere i più piccoli e nemmeno immaginano un futuro lontano.

Iacopo, Francesca, Francesca, Matteo, Marina, Walter e Romina hanno trasmesso tutta la gioia di vivere la gratuità che ci ha portato a condividere emozioni e esperienze che solo tra noi potremmo comprendere in tutte le sfumature.

Queste e molte altre emozioni mi ha donato il Kenya. Ho lasciato un pezzetto di cuore e



spero di aver fatto scoccare in qualcuno la curiosità di conoscere queste realtà. In tal caso potete consultare il sito internet: www.amicidinduguzangu.org, o cercare sui social Amici di Ndugu Zangu.

Una piccola donazione potrebbe aiutare a mandare più bambini a scuola e rifornire di farmaci il piccolo ospedale.

Barbara. Vercellone

Realtà Argentina

In questi giorni sono a Bernezzo per un tempo di riposo e per necessità della Congregazione.

Con parecchi di voi mi sono incontrata e con altri no per cui vi lascio due righe di saluto e di ringraziamento per la vostra vicinanza nella preghiera, nel ricordo e per il sostegno economico.



Da anni ormai accompagnate la mia missione alla periferia di Buenos Aires con i ragazzi e ragazze vittime di violenza di tutti i generi nel seno delle loro famiglie d'origine e che ci sono affidati dai servizi sociali.

Vi fornisco qualche dato della realtà Argentina.

Sebbene questo paese latino-americano cerchi di affermarsi sulla scena internazionale, sia dal punto di vista politico che sociale come paese emergente, in realtà, conosce al suo interno enormi disuguaglianze sociali. Chi va in Argentina è senz'altro attratto e colpito dalle sue bellezze naturali e paesaggistiche, ma quando si inoltra nelle zone popolari o nelle periferie delle grandi città rimane sconvolto dalla situazione di degrado e miseria presente in tanti quartieri e dal clima di violenza che serpeggia ovunque. In questi quartieri lo spaccio di droga è azione quotidiana e molto frequenti sono i casi di abusi su minori e di violenze sulle donne. Le relazioni familiari e sociali sono difficili e i bambini, i ragazzi e le donne sono quelli che maggiormente ne portano le conseguenze. Sono molto frequenti anche i casi di abbandono o di sfruttamento dei minori da parte dei genitori o di membri della parentela. Per emergere sulla scena internazionale la classe dirigente argentina sta puntando su un'immagine forte ed economicamente avanzata del paese, perseguendo politiche che favoriscono soltanto le classi elevate a scapito della classe media che si indebolisce sempre più e delle classi popolari che diventano sempre più povere.

Inoltre in questi ultimi due o tre mesi c'è un'inflazione galoppante. In questa realtà, faccio il poco che è possibile e mi affido al Signore perché Lui, il Dio della vita, accompagni ogni sua creatura.

Vi ringrazio e saluti a tutti.

Suor Renza



Festa dei nonni

Martedì 2 ottobre 2018, festa degli Angeli custodi, l'Azione Cattolica in collaborazione con la parrocchia ha organizzato, per il secondo anno, la “Festa dei nonni”.

Quest'anno la festa è stata inserita nella settimana in preparazione all'inaugurazione delle Opere parrocchiali, intitolate a San Giovanni Bosco. Grazie al parroco dei salesiani di Cuneo abbiamo avuto tra noi una bella statua di San Giovanni Bosco, santo dei giovani, al quale abbiamo affidato tutti i giovani della comunità. La riflessione è stata guidata dai coniugi Giordana Riccardo ed Elvira della parrocchia di S. Giovanni Bosco di Cuneo, che hanno messo in luce l'importanza dei nonni nella relazione con i nipoti. Hanno sottolineato la validità dell'oratorio nel cammino di crescita personale e spirituale dei giovani e hanno sollecitato i genitori e i nonni presenti ad accompagnare i bimbi all'oratorio dove, con l'aiuto del sacerdote e degli animatori, possono trovare un sano clima di amicizia e di apertura e solidarietà verso i compagni. Momento molto importante è la preghiera che deve essere sempre presente quando si parla di oratorio. Durante la riflessione con gli adulti, i bimbi sono stati seguiti dalle animatrici Carola, Elisa e Giulia che hanno fatto preparare ad ognuno un diploma per i proprio nonni. È seguito poi il momento di preghiera tutti insieme e si è concluso con l'affidamento a San Giovanni Bosco.

Alcuni bambini hanno recitato delle poesie dedicate ai nonni e alcuni ragazzini e ragazzine hanno interpretato delle barzellette, tratte da Popotus, l'inserto che è allegato il martedì e il giovedì ad Avvenire. Infine Anselmo e Elio, che ringrazio di cuore, hanno concluso in allegria con le canzoni di un tempo, tanto care ai nonni.

Un delizioso apericena, offerto da genitori e nonni, ha concluso la giornata.

Un grazie ai genitori di Arianna B., Arianna C., Elisa, Miriam, Sabrina e Tommaso che hanno fatto imparare le poesie ai bambini.

Un grazie grandissimo a Emily, Michele, Tobia, Agnese e Ilaria che hanno messo tanto entusiasmo e voglia di ridere e far divertire, interpretando le barzellette.



Un grazie al Signore che ha dato la forza e il coraggio a chi ha organizzato.

In questo incontro si è concretizzata la caratteristica dell'intergenerazionalità dell'Azione Cattolica, grazie alla presenza di bimbi dai 15 mesi agli over 80.

Grazie a tutti per essere intervenuti e un arrivederci al 2019.

Anna Stano

Due nuovi santi: Paolo VI e Oscar Romero

Papa Paolo VI e l'arcivescovo martire Oscar Arnulfo Romero sono santi: la loro canonizzazione è avvenuta domenica 14 ottobre in piazza San Pietro nel corso del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani.



Paolo VI con l'arcivescovo Romero a Roma nel 1978

Paolo VI, il Papa che guidò in porto la barca del Concilio

Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini (1897-1978), è il Pontefice che ha guidato la Chiesa universale dalla cattedra di Pietro dal 1963 al 1978, il grande timoniere del Concilio Vaticano II che grazie a lui giunse in porto, il Papa della Populorum progressio e dell'Humanae vitae ma anche della travagliata fase che visse la Chiesa nel dopo Concilio e del dramma del rapimento e dell'uccisione dell'amico Aldo Moro. È il successore di Pietro che abbracciò il patriarca ecumenico di Costantinopoli Atenagora I e visitò la Terra Santa poco dopo l'elezione al soglio pontificio, il formatore di un'intera classe dirigente italiana, l'uomo che guidò l'arcidiocesi di Milano (1954-1963) e volle il quotidiano Avvenire proprio cinquanta anni fa.

«Nei confronti di questo grande Papa - ha affermato Francesco durante il rito di beatificazione - di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie!». Francesco aveva ricordato le parole scritte da Montini in alcune annotazioni personali, dopo la chiusura del Concilio: «Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva».

Romero, il martire che fu voce dei poveri in Salvador

Era la sera del 24 marzo 1980 quando Oscar Arnulfo Romero (1917-1980), arcivescovo di San Salvador, celebrava la Messa nella cappella dell'ospedale per malati terminali, dove viveva, per essere sempre vicino ai poveri. Uno sparo lo colpì sull'altare mentre consacrava l'ostia. Morì qualche minuto più tardi, all'età di 63 anni. Il Paese era in preda a una terribile guerra civile, che avrebbe fatto 80mila mila morti su quattro milioni di abitanti. Romero era un pastore che aveva a cuore il suo popolo. Possedeva il carisma della parola e della predicazione. Vedeva l'ingiustizia sociale del Paese, l'amara condizione dei salvadoregni, gli effetti della miseria sulla salute dei contadini. Si schierò per la giustizia, per una migliore distribuzione delle ricchezze.

Meticcio, di piccola statura, di formazione conservatrice, cresciuto nel rispetto dell'autorità, era nato a Ciudad Barrios nel 1917. Da seminarista studiò a Roma dal 1937 al 1943, città per cui ebbe sempre un grande affetto come centro della cattolicità. Nominato vescovo ausiliare di San Salvador nel 1970 da Paolo VI, divenne arcivescovo di San Salvador nel 1977.

«Il martirio di monsignor Romero – ha detto Papa Francesco – non fu solo nel momento della sua morte, ma iniziò con le sofferenze per le persecuzioni precedenti alla sua morte e continuò anche posteriormente, perché non bastava che fosse morto: fu diffamato, calunniato, infangato. Il suo martirio continuò anche per mano dei suoi fratelli nel sacerdozio e nell'episcopato. Lapidato con la pietra più dura che esiste nel mondo: la lingua».

da "Arvenire" a cura di don Roberto

Coltivare l'alleanza con la terra

Sintesi del Messaggio dei vescovi per la 13ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

“Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno” (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell’alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l’arcobaleno ...

Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra ... è devastata da fenomeni atmosferici



di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi metereologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie ... Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel

nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più drammatico - aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l’unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all’inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione ... Papa Francesco nell’Enciclica *Laudato Sì* invita però a non cedere alla rassegnazione ... (nn. 23-26 e n. 205).

Operare in forme attive e lungimiranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi attiva opera di prevenzione. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un’azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo

avrà in tal senso la Conferenza internazionale COP 24, che si terrà a Katowicze in Polonia nel dicembre 2018 ... Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione - della costruzione di una società decarbonizzata - dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell'economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un lavoro dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente...

Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del po-



polo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della campagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in forma comunitaria la conversione ecologica (*Laudato Sì*, n. 217). Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa Francesco ricorda che “la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita” (*Laudato Sì*, n. 225) ...

In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l'impegno comune per la cura della creazione di Dio.

a cura di don Roberto



Opere Parrocchiali fotocronaca dell'





San Giovanni Bosco la inaugurazione



PARROCCHIA DI SAN ROCCO



MOMENTI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Dai registri parrocchiali

RINATO ALLA VITA NUOVA NELL'ACQUA E NELLO SPIRITO

- **SCOSSA-LODOVICO RICCARDO**, di Marco e di Carbone Alessandra, nato a Savigliano il 28 febbraio 2018 e battezzato il 30 settembre 2018



Sposi nell'amore del Signore

- **BONO SIMONE** e **TALLONE MARIANNA**, hanno celebrato il Matrimonio cristiano sabato 16 giugno 2018, nella Chiesa Parrocchiale di San Rocco Bernezzo



Festa di inizio delle attività del catechismo e dell'Oratorio



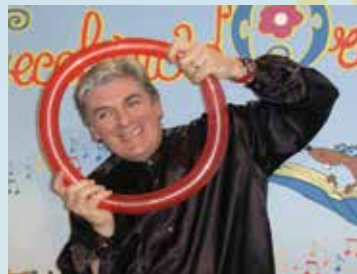
Domenica 21 ottobre

- **ORE 10.30**, presso la Chiesa parrocchiale:
SANTA MESSA di INIZIO CATECHISMO,
CON MANDATO ALLE CATECHISTE.



- **ORE 12.30**, in Oratorio
PRANZO CONDIVISO (ognuno può portare
ciò che desidera), APERTO A TUTTE LE
FAMIGLIE DELLA COMUNITÀ.

- **ORE 15.00 – 16.30**, presso il Teatro
parrocchiale: SPETTACOLO DI MA-
GIA PER GRANDI E PICCINI DAL
TITOLO “MAGIGIOCOLANDO”:
MAGIE IN GIRO PER IL MONDO,
CON IL MAGO SMITH E IL MAGIC
BUNNY SHOW.



- **DALLE ORE 16.30**, nei cortili dell'O-
ratorio: CASTAGNATA A CURA DEL GRUPPO ALPINI
DI BERNEZZO.

VI ASPETTIAMO IN TANTI!

**Programma delle celebrazioni in occasione
della solennità di Tutti i Santi
e della commemorazione dei fedeli defunti**



- **LUNEDÌ 29 OTTOBRE**, ORE 20.45: CELEBRAZIONE PENITENZIALE, con possibilità delle Confessioni individuali per giovani e adulti.
- **GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE** - Solennità di Tutti i Santi:
 - ⇒ **ORE 10.30** - IN PARROCCHIA: Celebrazione dell'Eucaristia.
 - ⇒ **ORE 14.30**: RITROVO PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE e PROCESSIONE VERSO IL CIMITERO, recitando il Rosario in suffragio di tutti i defunti.
 - ⇒ **ORE 15.00** - NEL CIMITERO: Celebrazione dell'Eucaristia in suffragio di tutti i parrocchiani defunti.
- **GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE** - Commemorazione dei fedeli defunti:
 - ⇒ **ORE 14.30** - NEL CIMITERO: Celebrazione dell'Eucaristia in suffragio di tutti i parrocchiani defunti nell'anno.
 - ⇒ **ORE 18.00** - IN PARROCCHIA: Celebrazione dell'Eucaristia.



N.B.: In caso di pioggia le Sante Messe previste nel Cimitero il 1 e il 2 novembre saranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale.

Canta con la voce e con il cuore

Carissimi parrocchiani,

voglio invitare tutti voi giovanissimi, giovani, adulti, anziani, operatori nei vari settori della vita parrocchiale e voi nuovi membri della nostra comunità, arrivati da poco nel nostro paese.

Abbiamo bisogno di forze per “**ARRICCHIRE**” il nostro coro parrocchiale: necessitiamo di nuove voci e di strumentisti volenterosi per impreziosire sempre più le nostre liturgie domenicali e festive.

Ormai da anni il coro parrocchiale lavora instancabilmente per aiutarci a pregare attraverso il canto e la musica. Ritengo che questo servizio venga prestato con passione, serietà e con ottimi risultati, in spirito di amicizia e di collaborazione fraterna.

Negli anni passati, nella nostra Parrocchia, sono stati organizzati anche dei concerti spirituali. Qui le parole delle riflessioni lette hanno assunto un linguaggio “altro e alto”, proprio per la capacità, che la musica possiede, di elevare pensieri, concetti e, appunto, parole.

Sarebbe bello tornare a dare vita a questi progetti, ma **SERVONO ENERGIE, VOCI, PERSONE.**

Per fare questo, non sono richiesti impegni troppo gravosi: **le prove**, a partire dal mese di ottobre, si tengono, solitamente, **il venerdì sera alle ore 20:30 in Chiesa**. In particolar modo è richiesta la vostra presenza nei momenti forti dell'anno liturgico (ad esempio per Natale, Pasqua...) per imparare canti nuovi e ripassare



quelli della tradizione antica e recente, guidati dai nostri maestri Paola, Laura, Erica e Mattia.



L'invito è particolarmente rivolto a chi ritiene di essere stonato: nessuno infatti è irrecuperabile, **TUTTI SONO I BENVENUTI!**

Venite desiderosi di accogliere la gioia e l'amicizia che pregare insieme cantando semina nel cuore di ognuno.

“Canti la voce, canti il cuore, canti la vita, cantino i fatti” –Sant’Agostino

Per informazioni: don Gabriele335 8184416

Erica 345 2465559

Il vostro parroco, don Gabriele

Festa degli anniversari di matrimonio

Domenica 23 settembre, durante la Messa delle ore 10.30, abbiamo celebrato la festa degli anniversari di matrimonio. Erano presenti 37 coppie, a partire da chi ha festeggiato il primo anno di vita matrimoniale fino a chi, come i coniugi Bruno Giovanni e Lerda Giuseppina, ha festeggiato i 65 anni.

Rinnovando le promesse matrimoniali, questi sposi hanno ringraziato il Signore per la vita famiglia vissuta fin qui e hanno rinnovato il desiderio di custodire e rafforzare la loro unione, accompagnati e sostenuti dalla benedizione del Signore.

A tutti i partecipanti è stata regalata un'icona della Sacra Famiglia, modello ispiratore di ogni famiglia cristiana.



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE



Rinati alla vita nuova nell'acqua e nello spirito

- Domenica 16 settembre, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 11.00, ha ricevuto il sacramento del Battesimo **Alex Giordanetto**, figlio di Michele e di Francesca Bono, nato a Cuneo il 14 marzo 2018.



- Domenica 23 settembre, nel pomeriggio alle ore 16.00, ha ricevuto il sacramento del Battesimo **Mia Renaldi**, figlia di Mattia e di Sara Menardi, nata a Cuneo il 17 aprile 2018.





*Grazie, o Padre infinitamente buono e fonte di ogni vita,
per il primo sorriso, il primo sguardo e il primo balbettio di Alex e di Mia.
Insegnaci a indicare loro tutto ciò che è bello, buono e vero.
Meglio di noi, veglia sui singoli passi della loro vita e fa che, ad opera del tuo Spirito,
sperimentino la gioia di quanto è consolante vivere come tuoi figli
seguendo le orme del tuo amato Figlio Gesù e ascoltando la tua Parola.
Amen.*

Sposi nell'amore del Signore Gesù.

Sabato 8 settembre alle ore 16.00, nella chiesa della Beata Maria Vergine del Rosario, **Francesco Chesta e Marta Caveglia** hanno celebrato il sacramento del Matrimonio cristiano.



*Signore, fà che la vita coniugale e familiare di Francesco e Marta
sia un lieto annuncio
e un segno bello e credibile della tua alleanza di amore
e di pace con la tutta l'umanità.
Il loro amore quotidiano riveli il carattere eterno
della tua misericordia e della tua bontà
e sia motivo di speranza e di fiducia per le persone
che incontreranno nel loro cammino.
Diventino nella tua Chiesa un prezioso dono
di grazia e testimoni gioiosi della tua presenza.
Amen.*

Ritornate nella casa del Padre

Martedì 28 agosto è morta Maddalena Musso (Pascualina) vedova Delfino, nata il 15 aprile 1927 a Bernezzo e residente in via Villanis 16.

Il funerale è stato celebrato giovedì 30 nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel locale cimitero.



Maddalena nacque in una numerosa famiglia di contadini. Sposatasi con Giuseppe Delfino, non ebbero figli e rimase vedova relativamente giovane. Persona dal carattere forte e dalla fede granitica, non si risparmiò nell'aiutare i nipoti e nel partecipare alla vita della nostra parrocchia (ancora quest'anno ha desiderato aderire all'Azione Cattolica). A motivo dei problemi di salute, negli ultimi tempi si era trasferita a Borgo san Dalmazzo in casa di una nipote. Da luglio era ospite di Casa don Dalmasso. È morta, dopo alcuni giorni di degenza, all'Ospedale Santa Croce in Cuneo.



Martedì 11 settembre è morta **Margherita Serra (Rita)** vedova Chesta, nata il 6 gennaio 1929 a Bernezzo e residente in via san Giacomo 21.



Il funerale è stato celebrato giovedì 13 nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel locale cimitero.

Margherita nacque nel vallone di san Giacomo dove, di fatto, si svolse tutta la sua vita. Persona molto religiosa e profondamente convinta del valore della famiglia, sposò Chesta Giuseppe di cui rimase vedova nel marzo del 2000. Carattere socievole e scherzoso, non si risparmiò nel lavoro e nella dedizione ai figli Giancarlo e Elda. Consorella della Confraternita dell'Annunziata, partecipava volentieri agli appuntamenti della vita parrocchiale. È morta all'Ospedale Santa Croce in Cuneo dopo una settimana dal suo ricovero dovuto a un improvviso malore.

*Ti preghiamo, Signore, per le nostre sorelle
Maddalena e Margherita che hai chiamato a te da questa vita.
Nella loro vita su questa terra hanno avuto fede in te,
in te hanno riposto ogni loro speranza
e ti hanno amato con tutte le loro forze,
il loro animo, il loro cuore e la loro intelligenza.
Possano ora vivere avvolte nell'abbraccio delicato del tuo amore e
gioire della comunione dei tuoi santi e dei cari
che in te hanno nuovamente incontrato.*





Orario delle Sante Messe nei giorni della Solennità di Tutti i Santi e della Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Mercoledì 31 ottobre

Vigilia della Solennità di Tutti i Santi

Ore 18.00: Santa Messa nella Chiesa della Madonna.

*Non sarà celebrata l'Eucaristia
nella Cappella di Casa don Dalmasso.*



Giovedì 1 novembre

Solennità di tutti i Santi

Ore 09.30: Santa Messa nella parrocchia di Sant'Anna.

Si ricorderanno i defunti morti nell'anno.

Ore 14.30: Santa Messa nella Chiesa della Madonna.

*Si ricorderanno i defunti morti durante
l'anno e seguirà la processione al cimitero.*

Non sarà celebrata l'Eucaristia delle ore 11.00 nella Chiesa della Madonna.

Ore 17.00: Santa Messa nella Cappella di Casa don Dalmasso.

*Alla sera si invitano le famiglie a recitare il Santo Rosario per i propri
cari defunti.*

Venerdì 2 novembre

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 09.30: Santa Messa al cimitero di Sant'Anna.

Ore 15.00: Santa Messa al cimitero di Bernezzo.

Non sarà celebrata l'Eucaristia delle ore 18.00 nella Chiesa della Madonna.

Ore 17.00: Santa Messa nella Cappella di Casa don Dalmasso.

Si ricorderanno gli ospiti defunti morti durante l'anno.

Avvisi

Negli ultimi giorni di ottobre saranno organizzati dei momenti
penitenziali con la possibilità di confessioni individuali.

Le date e gli orari saranno esposti nella bacheca parrocchiale

Ogni domenica di novembre, alle ore 14.30, sarà pregato il Santo Rosario
sia presso il cimitero di Bernezzo che di quello di Sant'Anna.

Mauro Salvagno



Stasera stavo leggendo il libro di Papa Francesco che ha scritto dopo il “Sinodo delle famiglie” l’anno scorso, a marzo. Mi piace come parla, sembra che dia una svegliata a questa gioventù di oggi. Io ho sempre pensato di fare qualcosa per gli altri. Siamo tutti in cammino per arrivare a una meta, che è il Paradiso, abbiamo la fortuna che alla mattina quando ci svegliamo vediamo le montagne, la natura che è radicata dentro la terra, come dice Papa Francesco e io sono d’accordo perché non basta mettere le radici in un bel giardino, ogni tanto bisogna lasciare il giardino e partire per nuovi orizzonti, io in questi anni ho viaggiato con delle difficoltà grandi e piccole, ma ho saputo affrontare le difficoltà, ho trovato gente che mi ha voluto bene; che ha capito cosa volevo fare e ha saputo dare quello che io avevo bisogno, e anche io ho dato quello che potevo. Ho saputo lasciare il mio paese natale per farmi una mia vita e ce l’ho fatta, pensavo di avere finito di arredare il nuovo giardino dove ho trovato delle belle rose brave che mi hanno fatto imparare a vivere come una persona normale. Ora devo lasciare il giardino per andare a conoscere un altro giardino, è anche per questo che Papa Francesco ci dice di andare nelle periferie a portare la nostra testimonianza.

Mauro



Grazie, grazie e ancora grazie!!!

Si sente dire che il bene si tende a dimenticarlo presto, mentre il male si ricorda sempre ... Nel nostro caso, invece, non dimenticheremo mai l’affetto dimostrato dalla comunità di Bernezzo.

Un particolare grazie vogliamo rivolgere al Sindaco Laura Vietto e a tutta l’Amministrazione comunale, a don Roberto e a tutti i parrocchiani, alle fantastiche squadre del Bernezzo calcio, alle Associazioni degli Alpini, della Proloco, della Società Operaia e alle tantissime persone che ci sono state vicine.

È un ringraziamento che sgorga dal profondo del cuore perché per noi è stato fonte di forza e di incoraggiamento.

Un immenso grazie, infine, alle persone davvero ‘speciali’ che hanno chiamato i soccorsi e ci hanno assistito fino al loro arrivo.

Grazie a tutti, siete una grande Comunità!!!

Manuela, Valter, Ines, Loris e Enrico

Preghiera a Maria

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza,
più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne ...
Amen. Alleluia.

Papa Francesco (Evangelii Gaudium, n. 288)

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica: h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Lunedì e martedì: h. 08,00 - Casa don Dalmasso
- Mercoledì: h.17.00 Casa don Dalmasso
- Giovedì - venerdì e sabato: h. 18,00 Chiesa della Madonna
- San Rocco:** - Domenica: h. 08,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì e sabato: h. 18,30
(orario legale) e h.18,00 (orario solare)
- S. Anna:** - Domenica: h. 09,30.

Bollettino mensile n. 6/2018 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>